



**ISTITUTO COMPRENSIVO "SPOLETO 2"  
TO 2"**

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado

Via Arpago Ricci – 06049 Spoleto (PG) - ☎ 0743/48213

Codice Fiscale 93023840544 e-mail [pgic844001@istruzione.it](mailto:pgic844001@istruzione.it); pec: [pgic844001@pec.istruzione.it](mailto:pgic844001@pec.istruzione.it)

## **Piano Annuale per l'Inclusione a. s. 2022/2023**

### **Premessa**

Riferimenti normativi:

- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 - Direttiva ministeriale “*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*”;
- Circolare Ministeriale n. 8, 6 marzo 2013. “*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*”. *Indicazioni operative*;
- Nota del MIUR del 27 giugno 2013 avente per Oggetto: Piano Annuale per l'Inclusività – Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013;
- Nota del MIUR del 22/11/2013, avente per oggetto: *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali a.s. 2013/14. Chiarimenti*.

### **Cos'è il P.A.I.:**

Secondo la citata Nota MIUR 27 giugno 2013 il P.A.I. ... “è lo strumento per una progettazione propria dell'offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie”.

### **Scopo del P.A.I.:**

Secondo la Nota MIUR 22 novembre 2013...”scopo del piano è anche quello di far emergere criticità e punti di forza, rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili, l'insieme delle difficoltà e dei disturbi riscontrati, dando consapevolezza alla comunità scolastica - in forma di quadro sintetico - di quanto sia consistente e variegato lo spettro delle criticità all'interno della scuola. Tale rilevazione sarà utile per orientare l'azione dell'Amministrazione a favore delle scuole che presentino particolari situazioni di complessità e difficoltà.

Come specificato nella Nota MIUR 27 giugno 2013... resta fermo che il P.A.I. non sostituisce le richieste di organico di sostegno delle scuole, che dovranno avvenire secondo le modalità definite da ciascun Ambito Territoriale.

## Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n.</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>31</b>
• minorati vista	
• minorati udito	
• psicofisici	<b>31</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>95</b>
• DSA	<b>72</b>
• ADHD/DOP/Borderline cognitivo	<b>13</b>
• Altro	<b>10</b>
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>19</b>
• Socio-economico	
• Linguistico-culturale	<b>17</b>
• Disagio comportamentale/relazionale	<b>3</b>
• Altro	
<b>Totali</b>	<b>146</b>
<b>% su popolazione scolastica n. 822 allievi</b>	<b>17,63%</b>
<b>N. PEI redatti dai GLO</b>	<b>31</b>
<b>N. di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria</b>	<b>95</b>
<b>N. di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria</b>	<b>16</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>Operatori Educativo - assistenziali</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>No</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>2</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>1</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>Sì</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		
<b>Altro:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Docenti interni dell'organico dell'autonomia in codocenza</li> <li>• Neuropsichiatri, psicologi, assistenti sociali dell'UMV (Unità Multidisciplinare di Valutazione ASL 2)</li> <li>• Servizi sociali del Comune di Spoleto</li> </ul>	

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incontri con psicologi e psicopedagogisti coinvolti da vari genitori per la definizione di azioni condivise tra Scuola, famiglia, esperti.</li> </ul>
<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Si / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLO	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLO	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLO	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro: Istruzione domiciliare	<b>no</b>

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Si</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>Si</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Si</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Si</b>
	Altro: è stato attivato uno sportello settimanale (1h) di consultazione per alunni e genitori per problematiche inerenti la disabilità e i DSA, gestito da una docente referente interna.	<b>Si</b>
<b>F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali ed istituzioni deputate alla sicurezza.</b>	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Si</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Si</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Si</b>
	Altro:	
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>Si</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Si</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione di docenti del Collegio, in presenza ed on-line, sui temi della disabilità, dei DSA, dei BES, dell'ADHD.</li> <li>- Corso organizzato dall'USR Umbria.</li> <li>- Corsi on-line AID (Associazione italiana dislessia).</li> <li>- Corsi con relatori esterni sui temi del disagio certificato e non.</li> </ul>	<b>Si</b>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione docenti di sostegno sulle nuove tecnologie (PNSD – team digitale), ai fini dell’ampliamento dell’utilizzo delle stesse nei progetti di integrazione ed inclusione.</li> <li>- Formazione USL docenti Infanzia e Primaria ai fini dello screening di rilevazione precoce dei disturbi dell’apprendimento.</li> <li>- Corsi Regione Umbria ed ASL sulle “<i>life skills</i>” (Protocollo intesa “Pensiero positivo”).</li> <li>- Formazione sui temi dell’inclusione promossa dalla scuola capofila Ambito 3.</li> </ul>	
	Tutoraggio docenti neo-assunti in formazione	

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro: attività di miglioramento dell’offerta formativa con scopi inclusivi				X	
Altro					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

A maggio 2016 la Scuola ha ricevuto la visita del N.E.V. ovvero del Nucleo esterni di valutazione, composto da un ispettore del MIUR e da due esperte nominate dal Sistema nazionale di valutazione dell’INVALSI che, dopo interviste a tutte le componenti della scuola hanno redatto un documento denominato Rapporto di valutazione Esterna. Il rapporto (pubblicato nel sito web d’Istituto) valuta vari aspetti della scuola ed esamina ed in particolare anche le strategie di gestione delle diverse forme di diversità, l’adeguamento dei processi di insegnamento e apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo nel lavoro d’aula e nelle altre situazioni educative. La valutazione riguarda due sotto-aree:

1. Inclusione – modalità di inclusione degli studenti con BES e di valorizzazione e gestione delle differenze;
2. Recupero e Potenziamento – modalità di adeguamento dei processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo.

Si riporta di seguito il giudizio del N.E.V.:

“Il NEV conferma la valutazione (6 su 7) che la scuola si è attribuita in questa area. La scuola lavora sull’inclusione utilizzando al meglio risorse interne ed esterne. I docenti di sostegno collaborano attivamente con i docenti di classe. Da segnalare l’altissimo numero di alunni certificati DSA. Tale situazione potrebbe

*essere determinata dalle procedure di certificazione adottate dalla ASL, ma anche dal fatto che la scuola sembrerebbe possedere una solida reputazione in merito all'applicazione di efficaci didattiche inclusive. La scuola fa un buon uso di vari mediatori didattici e strumenti compensativi a supporto dei soggetti in difficoltà; promuove azioni di sensibilizzazione con gli alunni e utilizza lavoro di gruppo e peer tutoring a supporto dell'azione didattica. Il potenziamento è realizzato principalmente con l'ampliamento dell'offerta formativa musicale e linguistica. Non vi sono, per scarsità di fondi, corsi pomeridiani. Alcuni docenti, per valorizzare le eccellenze, adottano compiti personalizzati”.*

Tra i suggerimenti di miglioramento redatti dal N.E.V., quelli riguardante le aree indicate si riporta quanto segue:

*“...nonostante le molteplici attività messe in campo dall'istituto per fornire adeguate risposte a tale particolare situazione, potrebbe essere opportuno avviare ulteriori misure finalizzate a sostenere l'intervento in classe dei docenti e l'apprendimento degli alunni maggiormente in difficoltà. Al riguardo si potrebbe valutare la possibilità di attivare sportelli e attività extrascolastiche di sostegno allo studio, utilizzando docenti, opportunamente formati, per specifiche funzioni di supporto psico-pedagogico. Risulta, altresì, opportuno continuare la formazione dei docenti in ordine alle metodologie didattiche inclusive e utilizzare al meglio l'organico potenziato (che va indirizzato e sostenuto)...”.*

La scuola ha accolto i suggerimenti del N.E.V. ed ha attivato uno sportello di consultazione settimanale rivolto ad alunni e genitori sulle tematiche e problematiche inerenti la disabilità ed i disturbi specifici e non di apprendimento; la docente incaricata, specializzata nel sostegno, ha seguito vari corsi di specializzazione compreso quello organizzato dal MIUR per le figure di riferimento d'Istituto per DSA e BES.

Sono state utilizzate le docenti del potenziato, in particolare nella Scuola primaria, per supporto e sostegno alle situazioni che necessitano di un'attenta inclusione. Dal 2017/18 sono stati attivati corsi extra-curricolari pomeridiani di recupero e di potenziamento di matematica (Scuola sec. di I g.) e di lingue straniere (Scuola primaria e Sec. di I grado).

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**

### **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo**

#### **Modalità operative**

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

#### **- Alunni con disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77)

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca, in accordo con l'ASL, il GLO (Gruppo di Lavoro Operativo sull'alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, rappresentanza dei docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica) con il compito di redigere il PF ( Profilo di Funzionamento) e il **PEI - Piano Educativo Individualizzato**. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati obbligatoriamente almeno tre) incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.

#### **- Alunni con “disturbi evolutivi specifici”**

Per “disturbi evolutivi specifici” si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, non altrimenti certificate. I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PdP (Piano didattico Personalizzato). Entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare il PdP. Nella predisposizione del

documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, orario di ricevimento). Nel PdP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PdP va consegnato dal coordinatore in copia alla famiglia, il documento verrà firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia.

**- alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale.**

Tali tipologie di Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso rilevazioni ad hoc o incontri con i C.d.C. I docenti saranno invitati a compilare la "Scheda per la rilevazione di alunni in disagio" e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente, in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico. Il Dirigente Scolastico ed il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consultazione di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il C.d.C pianifica l'intervento adottando strategie mirate e, solo se necessario, predispone il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PdP, verbali degli incontri..) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

**Soggetti coinvolti**

Istituzione scolastica, famiglie, ASL, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

**Risorse umane d'istituto:**

**Funzioni strumentali BES:** collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- Integrazione alunni diversamente abili o in difficoltà di apprendimento
- Coordinamento e verifica bimestrale degli interventi
- Elaborazione modulistica di settore (modelli per elaborazione e monitoraggio del PEI, del PDP ...)
- Coordinamento con il Dirigente scolastico dei rapporti con i genitori, con gli operatori della ASL, con gli assistenti ad personam forniti dal Comune e con il settore dei servizi sociali dell'Ente locale
- Programmazione e calendarizzazione GL per l'inclusione
- Verifica, diffusione, interscambio, implementazione delle buone pratiche e connessi materiali operativi, relativamente alla disabilità, ai DSA ed ai bisogni educativi speciali
- Organizzazione ed elaborazione progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa con scopi d'integrazione ed inclusione
- Monitoraggio e supporto alle situazioni di svantaggio scolastico per prevenire situazioni di dispersione scolastica
- Organizzazione, coordinamento, verbalizzazione riunioni relative alla funzione
- Organizzazione attività di integrazione alunni stranieri
- Attuazione protocollo d'accoglienza
- Organizzazione attività di supporto: prima alfabetizzazione, seconda alfabetizzazione, attività di recupero
- Azioni operative di collegamento con docenti ed operatori per l'alfabetizzazione e l'integrazione
- Coordinamento e verbalizzazione riunioni commissione intercultura
- Partecipazione riunioni commissione POF e riunioni GLI (gruppo lavoro per l'inclusione)

**Altre figure di supporto**

- Figure strumentali per gli alunni
- Commissione accoglienza/integrazione
- Figura strumentale per l'autovalutazione d'istituto
- Docenti per le attività di sostegno
- Referente (Docente interno con specifica formazione) sportello di consultazione rivolto a genitori ed alunni con DSA
- Coordinatori di classe
- Personale ATA

## Organi collegiali

### Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

svolge i seguenti compiti:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;
- elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno)
- formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola. Il Piano sarà quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici come proposta di assegnazione delle risorse di competenza degli UUSSRR
- All'avvio dell'a.s., in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali"
- All'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l'Inclusività al termine dell'anno scolastico, il Collegio procede alla verifica dei risultati.

### Consiglio di Classe

Il Consiglio di classe ha il compito di mettere in atto il P.E.I. per l'alunno disabile e di indicare, in presenza di altre situazioni riferibili a Bisogni educativi speciali, in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

1. Coordinamento con il GLO e il GLI

3. Comunicazione con la famiglia, la ASL ed eventuali esperti

4. Attuazione e verifica del PEI; predisposizione, attuazione e verifica del PDP

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) per alunni con Bisogni Educativi Speciali. Il Piano che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico. Il PDP sarà firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

### Gruppo di Lavoro Operativo per alunni con disabilità (GLO)

Composizione: Dirigente scolastico o docente di sostegno delegato, Docente coordinatore o Docente curricolare, Docenti di sostegno dell'alunno disabile, Genitori dell'alunno disabile, Operatori Asl, O.E.A. se richiesto, e altro personale che opera con l'alunno disabile o esperto di fiducia individuato dalla famiglia. Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire ( GLO) straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari.

Funzioni:

- progettazione e verifica del PEI
- stesura e verifica del PF (Profilo di Funzionamento)
- individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

### **Collegio dei Docenti**

- Discute e delibera i criteri per l'individuazione degli alunni con BES.
- All' inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione
- Delibera, entro il mese di giugno, il P.A.I.
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

#### **INTERVENTI DI FORMAZIONE SU:**

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- valutazione e strumenti
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- uso di strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione
- gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. "L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto."

#### **Le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento a:**

##### **a) principi della valutazione inclusiva:**

- tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni
- tutti gli alunni partecipano a pieno titolo a tutte le procedure di valutazione
- tutte le procedure di valutazione sono costruite in modo tale da dare agli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il loro livello di conoscenza;
- i bisogni degli alunni sono considerati e tenuti in considerazione nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche in essere per la valutazione degli alunni
- tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento
- le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento
- la valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire l'emarginazione evitando – quanto più possibile – l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione.

##### **b) Indicatori per la valutazione inclusiva.**

Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all'alunno BES di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e

alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona

Attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery-learning)
- Classi aperte
- Sportello di consultazione (genitori di alunni con DSA)

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

**Organizzazione degli interventi attraverso:**

1. coordinamento dell'assistenza specialistica
2. iniziative organizzate dal CTS e da soggetti istituzionali e non, presenti sul territorio
3. organizzazione di laboratori anche in collaborazione con soggetti esterni:
  - Laboratorio musicale strumentale e corale
  - Laboratorio linguistico
  - Laboratorio drammatizzazione
  - Laboratorio di Tinkering

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un focus group per individuare bisogni e aspettative
- il coinvolgimento nella redazione dei PEI e dei PdP

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa. I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente di sostegno, con il docente coordinatore di classe e con il referente per i Bes per condividere interventi e strategie nella redazione del PEI o del PdP.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità

## Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. Verranno valorizzate le conoscenze dei docenti a supporto dell'inclusione.

### Acquisizione e distribuzione di risorse utilizzabili per la realizzazione dei progetti di Inclusione

#### **RISORSE**

##### **Risorse materiali interne**

La scuola utilizza gli specifici finanziamenti ministeriali destinati all'inclusione degli alunni H prioritariamente per acquisto di materiali didattici quali:

- libri facilitati, libri di didattica dell'inclusione o libri di testo (in casi particolari concessi in comodato d'uso gratuito, compatibilmente con i finanziamenti ministeriali)
- strumenti, attrezzature, computer, software, mezzi audio/video, mezzi digitali ...
- arredi scolastici per facilitare l'inclusione
- giochi e materiale didattico, piccoli strumenti musicali...

##### **Risorse aggiuntive**

La scuola utilizza per l'inclusione scolastica le seguenti risorse aggiuntive, sulla base dei finanziamenti destinati a specifici progetti:

Fondi relativi alle aree a rischio art.9 CCNL Comparto Scuola 2006-2009 destinati ad azioni di inclusione svolte dal personale docente ed ATA

Fondi Regione Umbria

Fondi Progetti F.S.E. e/o P.O.N.

Contributi genitori.

##### **Risorse fornite dai CTS (Centri Territoriali di Supporto)**

Sulla base degli specifici finanziamenti ministeriali e delle risorse finalizzate allo scopo inclusivo, i CTS forniscono assistenza, buone pratiche, hardware e software (concessi alla scuola in comodato d'uso) in materia di tecnologie applicate a favore degli alunni disabili.

### Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola

ATTUAZIONE PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA alunni disabili;

ACCOGLIENZA ALUNNI in ingresso secondo il protocollo di INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI predisposto nel PTOF.

### Criteria per l'assegnazione delle ore di sostegno

Il Dirigente scolastico, consultata la Commissione H (Gruppo dei docenti di sostegno), assegnerà le ore del sostegno tenendo presente i seguenti criteri:

- Gravità della situazione, rilevata dalla certificazione e dai dati raccolti, per gli alunni in ingresso, dagli incontri con scuola, operatori servizi ASL, famiglia e dagli incontri di continuità tra scuole
- Presenza nella classe di altri alunni con bisogni educativi speciali
- Tempo scuola ed indirizzo scuola

**Criteria per l'inserimento nelle sezioni/classi degli alunni diversamente abili, con BES o con DSA**

Il Dirigente scolastico inserirà gli alunni nelle classi/sezione tenendo presenti i seguenti criteri:

- inserirà gli alunni disabili e/o con DSA o con BES in una classe rispettando le indicazioni normative (Decreti e Circolari sugli organici);
- sentirà il parere del GLO;
- valuterà anche l'opportunità di rendere disomogeneo il numero degli alunni delle classi/sezioni a favore di quella in cui è inserito l'alunno diversamente abile e/o con BES e DSA;
- nel caso vi siano più alunni diversamente abili, essi verranno divisi equamente nelle sezioni/classi, ove ciò sia possibile.

Spoletto, .....

Elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione a.s. 2022/2023

Approvato dal Collegio dei docenti, con Delibera n. ... del .....

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**  
**Dott. Mario Lucidi**